

## *Alcune informazioni...*

Da mercoledì è possibile scaricare  
dal sito del seminario  
[www.seminariopadova.it](http://www.seminariopadova.it)

- l'introduzione biblica del seminarista;
- Il libretto dell'incontro;
- la riflessione di don Sandro;
- Il canto di don Carlo Cavallin

IL PROSSIMO INCONTRO DI PREGHIERA

è fissato per

**LUNEDÌ 10 Marzo 2008**

Il Sogno di Giuseppe Ebreo

*Il progetto di Dio si realizza*

*anche attraverso le opposizioni umane*

Nella prossima scuola di Preghiera il buffet finale sarà un po' più sobrio per sottolineare il tempo della Quaresima

### **WEEK-END DELLO SPIRITO**

#### **Venerdì 15 - domenica 17 febbraio**

Arcella - Bassanello - Cittadella - Limena - Quero - Teolo - Valstagna/Fonzaso - Vigodarzere

#### **Venerdì 22 - domenica 24 Febbraio**

Arzergrande - Castrano - Merlara - Montagnana - Pontelongo - S. Giorgio delle Pertiche - Vigonza - Villa Estense/Stanghella

#### **Venerdì 29 - Domenica 2 Marzo**

Asiago - Conselve - Lozzo - Maserà - Piove di Sacco - Selvazzano - San Prosdócimo - Vigonovo

#### **Venerdì 7 - domenica 9 Marzo**

Agna - Cattedrale - Crespano - Este - Montegalda - Thiene - Toppre - Valdobbiadene - Villanova

#### **Venerdì 18 - domenica 20 Aprile**

Abano Terme - Campagnalupia - Dolo - Legnaro - Lusitana - Monselice - San Giuseppe

*E' un tempo prolungato di approfondimento, di preghiera e di confronto sulla "REGOLA DI VITA DEL CRISTIANO". Un'opportunità che potresti prendere in considerazione per la tua vita spirituale!*

*Presso Villa Immacolata di Torreglia 049 5211012  
Dalle 20.30 di venerdì sera alle 16.30 di domenica*

# Nabucodonosor

*La fedeltà di Dio  
e la necessità  
della purificazione*

11 Febbraio 2008  
QUARTO INCONTRO

# Lo Spirito Santo ci anima...

Riceviamo l'aspersione con l'acqua benedetta. E' un segno che ci aiuta a iniziare bene il cammino della Quaresima. L'acqua ci ricorda le alluvioni e le distruzioni: il Battesimo ha cancellato in noi la potenza del male. Cristo ha vinto il male. L'acqua ci fa pensare alla vita: quest'acqua benedetta che scenderà su di noi ci ricorda che il male è più debole di Cristo, che con il Battesimo ci siamo untiti per sempre al nostro Salvatore, che noi viviamo perché siamo suoi. Il segno di Croce che tratteremo sulla nostra storia personale diventa l'impegno a riconfermare il cammino verso Cristo Liberatore e Salvatore della nostra esistenza. Questa sia la Quaresima. Questo sia il nostro purificazione e rigenerazione.

## LAVA ME DOMINE

Taizé F. Rainold

LAVA ME, DOMINE, LAVA ME!  
LAVA ME, DOMINE, LAVA ME!

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nel tuo affetto cancella il mio peccato  
e lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco;  
il mio errore mi è sempre dinanzi:  
contro te, contro te solo ho peccato;  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Se mi purifichi con issopo, sono limpido;  
se mi lavi sono più bianco della neve.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno Spirito fermo.

1. Getteremo ancora le reti
2. Oggi la tua Parola
3. Nel canto di Te
4. Tu lo sai che ti amiamo
5. Camminiamo nel buio
6. Se credi vedrai
7. Nessun potere
8. Tu che sei bellezza
9. O Signore del vento
10. La mia sete mi portò
11. Tu sei il Cristo
12. Nella mia vita
13. Saliremo più in alto
14. Sulla riva del mare
15. Per la tua croce
16. Nel tuo silenzio
17. Nel canto di Te (strumentale)
18. Nel tuo silenzio (strumentale)



...canti di Vangelo vissuto... I giovani potranno incontrare Gesù che parla ai nostri cuori anche oggi...sui "raggi" diversi dello stesso "Sole".  
**Il Gen Verde**

...**Nel canto di Te** è un invito alla speranza dentro questo mondo dove non si canta più, o si fa fatica o ci si vergogna. E ciò che è peggio è che oggi in molte occasioni non abbiamo parole e note per esprimere la gioia, il dolore, la vita e la morte. La Parola di Dio è l'unica parola vera che può raccontare ogni umana esperienza, è l'unica parola non banale sulla nostra vita... Cantare la Parola è cantare di Lui, perché il nostro vivere è solo per Lui, Dio Padre che abbraccia ogni uomo.

**don Carlo**

I brani di questo album sono nati in collaborazione con le attività del Seminario di Padova. Sono stati pensati per incontri di preghiera o per la riflessione biblica. Sbocciano dalla riflessione attenta dell'autore su alcune pagine bibliche e hanno alle spalle giovani che li hanno già eseguiti e fatti diventare meditazione.

Alcuni sono stati composti come *inni* per la *Scuola di Preghiera del Seminario Maggiore* o per la *Missione Giovani* che i seminaristi propongono durante il cammino formativo o all'inizio dell'anno, altri come *leitmotiv* per gli incontri de *Gli "occhi" della Parola* che gli educatori del Seminario animano nei vicariati della Diocesi di Padova.

I canti di don Carlo hanno come specifico il rapporto con la Parola.

Questi brani sono musiche assai "semplici": non distolgono dalla fonte dalla quale nascono: il Vangelo. Questa "semplicità" è il tocco più delicato verso la potenza del testo che passa vivacemente in chi canta. Sono melodie semplici, arrangiate in modo simpatico.

Desideriamo ringraziare don Carlo perché, parroco in città, trova il tempo per portare avanti strade armoniose di Vangelo e far entrare nelle nostre case suoni belli che raccontano la Parola di Gesù.

**don Federico Giacomini**

**IL CD È POSSIBILE ACQUISTARLO PRESSO L'INFO-POINT, ALL'USCITA DEL SEMINARIO, AD UN PREZZO DI FAVORE PER I GIOVANI DELLA SCUOLA DI PREGHIERA.**

che ci molestano ingiustamente, allo stesso modo dobbiamo comportarci con le suggestioni del maligno.

#### *“Contraddire”*

Il termine greco per questa pratica del contraddire è *antirrhêsis*. Divenne tradizionale, perché Evagrio scrisse un libro dal titolo *Antirrheticus (Istruzioni per contraddire)*. L'autore notò che Gesù per rispondere al diavolo aveva usato i testi della Sacra Scrittura: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio...Non tentare il Signore Dio tuo...Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto!» La Scrittura ci rivela la volontà di Dio. I suoi detti sono quindi l'arma contro le insinuazioni diaboliche. Nel vangelo ne sono citati solo tre contro tre tentazioni specifiche. Tuttavia, nella vita umana, le suggestioni al male si presentano in tante forme diverse. Ma, d'altra parte, anche la Sacra Scrittura contiene moltissimi brani adatti per essere pronunciati quando viene alla mente un pensiero cattivo. [...]

#### *La forza del nome di Gesù*

La pratica della contraddizione, l'*antirrhêsis*, si è rivelata molto utile. Eppure alla gente semplice sembrava talvolta complicata. Ci si chiedeva allora: chi può, ad un tratto, quando arriva una tentazione, ricordarsi di un testo scritturistico adatto a combatterla? Non si potrebbe piuttosto semplificare la pratica trovando un unico testo adatto per tutte le occasioni? I devoti si convinsero a poco a poco che l'invocazione del nome di Gesù “mette in fuga tutti i demoni”. Per questo motivo si cominciò a ripetere spesso la cosiddetta “Preghiera di Gesù”. La sua formula tradizionale è: «Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me, peccatore!». Gli uomini spirituali la elogiano come forza liberatrice del cuore, difesa facile ed efficace contro ogni tentazione e distrazione della vita. [...]

#### *La “sobrietà spirituale”, l'attenzione*

La pace del cuore non è duratura se non viene protetta da una costante attenzione ai turbamenti che, provenienti “dal di fuori”, tendono ad infiltrarsi nell'uomo. Perciò la vigilanza del cuore si chiama, nel vocabolario degli asceti, anche “sobrietà spirituale” o semplicemente “attenzione”. Il vero atto umano è consapevole e libero. Più diminuisce la consapevolezza, più si diventa vittime dell'immaginazione, dei sogni, delle impressioni occasionali, di una sorta di “letargo”. Anche a scuola, il successo dell'insegnante dipende dal fatto che i bambini “siano attenti”.

La preghiera, elevazione della mente a Dio, è impensabile senza attenzione. Gli autori greci usano un gioco di parole che è intraducibile. Attenzione si dice in greco *prosochê*, preghiera *proseuchê*, due parole simili. Perciò dicono che la prima è madre della seconda. Nella liturgia bizantina prima di un momento importante, il diacono canta proprio questa ammonizione: «*Prosochê*, state attenti!»

*tratto da: TOMÁŠ ŠPIDLIK, L'arte di purificare il cuore, Lipa Edizioni, Roma 2006.*

## *La storia ci introduce...*

LUCA MILANI

seminarista di secondo anno,  
ci narra la storia di NABUCODONOSOR  
per comprendere il contesto  
in cui situare il brano di questa sera.

## *La parola ci parla...*

LUCE IN NOI

*F. Buttazzo - A. Beltrami*

LUCE IN NOI SARÀ

QUESTA TUA PAROLA, SIGNORE,  
E CI GUIDERÀ  
CON SAPIENZA E VERITÀ.

Beato l'uomo che ascolterà  
la tua Parola, Signore:  
nella tua legge cammina già  
e conforme al tuo cuore vivrà.

Tu hai parlato a noi, Signore,  
per rivelarci la via;  
e siano scritti nei nostri cuori  
i tuoi giusti precetti d'amore.

Ti loderò con sincerità  
perché ho fiducia in te,  
e seguirò la tua volontà  
perché so che mi ami, Signore.

## Dal libro del profeta Daniele (4,1-24)

<sup>1</sup> Io Nabucodònosor ero tranquillo in casa e felice nella reggia, <sup>2</sup> quando ebbi un sogno che mi spaventò. Le immaginazioni che mi vennero mentre ero nel mio letto e le visioni che mi passarono per la mente mi turbarono. <sup>3</sup> Feci un decreto con cui ordinavo che tutti i saggi di Babilonia fossero condotti davanti a me, per farmi conoscere la spiegazione del sogno.

<sup>4</sup> Allora vennero i maghi, gli astrologi, i caldei e gli indovini, ai quali esposi il sogno, ma non me ne potevano dare la spiegazione. <sup>5</sup> Infine mi si presentò Daniele, chiamato Baltazzàr dal nome del mio dio, un uomo in cui è lo spirito degli dei santi, e gli raccontai il sogno <sup>6</sup> dicendo: «Baltazzàr, principe dei maghi, poiché io so che lo spirito degli dei santi è in te e che nessun segreto ti è difficile, ecco le visioni che ho avuto in sogno: tu dammene la spiegazione».

<sup>7</sup> Le visioni che mi passarono per la mente, mentre stavo a letto, erano queste:

*Io stavo guardando ed ecco un albero di grande altezza in mezzo alla terra. <sup>8</sup> Quell'albero era grande, robusto, la sua cima giungeva al cielo e si poteva vedere fin dall'estremità della terra. <sup>9</sup> I suoi rami erano belli e i suoi frutti abbondanti e vi era in esso da mangiare per tutti. Le bestie della terra si riparavano alla sua ombra e gli uccelli del cielo facevano il nido fra i suoi rami; di lui si nutriva ogni vivente. <sup>10</sup> Mentre nel mio letto stavo osservando le visioni che mi passavano per la mente, ecco un vigilante, un santo, scese dal cielo <sup>11</sup> e gridò a voce alta: «Tagliate l'albero e struncate i suoi rami: scuotete le foglie, disperdetene i frutti: fuggano le bestie di sotto e gli uccelli dai suoi rami. <sup>12</sup> Lasciate però nella terra il ceppo con le radici, legato con catene di ferro e di bronzo fra l'erba della campagna. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e la sua sorte sia insieme con le bestie sui prati. <sup>13</sup> Si muti il suo cuore e invece di un cuore umano gli sia dato un cuore di bestia: sette tempi passeranno su di lui. <sup>14</sup> Così è deciso per sentenza dei vigilanti e secondo la parola dei santi. Così i viventi sappiano che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e che egli lo può dare a chi vuole e insidiarvi anche il più piccolo*

propri sottoposti. Vuoi - dice - ricevere il frutto della clemenza? Dimostra proprio virtù nei confronti di coloro che partecipano della tua stessa natura; solo così infatti vincerai il giudice a cancellare la minaccia e a non condurla al suo esito finale. Quel profeta, dunque, pronunciò questo consiglio: ma il re continuava ad essere crudele e inesorabile, e giunse all'estremo della violazione della Legge divina, finché non vide con i propri occhi le sofferenze di cui aveva sentito dal profeta. Anche il tempo è un indizio della divina misericordia: allorché trascorsero dodici mesi, le minacce della profezia furono provate dalla conclusione dei fatti. Il tempo era passato perché il re si pentisse, ma per la sua malvagità fu consegnato nel tempo fissato per la penitenza. Tutto ciò avvenne anche a Nabucodonosor, che non sfruttò opportunamente la misericordia di Dio.

*tratto da:* TEODORETO DI CIRRO, *Commento a Daniele*, Città Nuova, Roma 2006.

## La vigilanza del cuore

### *Siate vigilanti*

«Vigilate, state saldi nella fede», scrive san Paolo ai Corinzi (1Cor 16,13). Un portinaio vigile sta attento, custodisce il portone affinché nessun estraneo entri in casa. In senso spirituale, scrive Evagrio, bisogna mettere un custode vigilante alla porta del cuore. Costui non chiude mai gli occhi, ma esamina ogni pensiero che si presenta interrogandolo: «Sei dei nostri o dei nostri nemici?» [...]

### *L'esempio di Gesù*

Come si può scacciare il pensiero che viene da solo, contro la nostra volontà? Dal punto di vista psicologico è un grosso problema.

Ma può esistere qualcuno libero dalle suggestioni? Gli asceti si chiedevano se Gesù stesso lo fosse, o se anche lui ne fosse vittima. Chiaramente, per noi è difficile entrare negli stati d'animo del Salvatore. Però il vangelo ci insegna una cosa: anche Gesù fu tentato dal diavolo (Mt 4,1-11). E la sua tentazione è stata simile alle nostre tentazioni che si presentano sotto forma di suggestioni: «Di' che questi sassi diventino pane...Gettati giù...Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti mi adorerai». Nella nostra esperienza umana alla suggestione segue assai spesso il "colloquio", cioè il dialogo con il pensiero. In tale colloquio si ponderano e si soppesano le ragioni pro e contro una certa scelta. Gesù evitò tale colloquio con la suggestione. Egli diede semplicemente una risposta pronta di rifiuto a ciò che venne suggerito da satana. Fece come facciamo noi quando siamo occupati e qualcuno ci propone, ad esempio, di uscire con lui. Senza esitare diciamo: «Non posso». Con la nostra "contraddizione" il discorso è chiuso. Questo è l'unico modo ragionevole di comportarsi in tali casi. Infatti, più la risposta è breve e decisa, più è efficace. Così come ci comportiamo con gli uomini

infatti che il dominio era giunto sino ai confini della terra, e questo è il potere umano; fino al cielo invece non elevò il dominio, bensì la grandezza, ovvero l'immaginazione del pensiero.

20-21. *E dal momento che il re ha visto un vigilante e un santo scendere dal cielo e dire: «Tagliate l'albero, spezzatelo, ma lasciate nella terra il ceppo delle sue radici, legato con catene di ferro e di bronzo, fra l'erba di fuori, e che sia nutrito con la rugiada del cielo, che il suo posto sia tra le bestie selvatiche, finché sette tempi siano passati su di lui; ebbene, questa ne è la spiegazione, o re».* E confidando in un discorso che era degno di fede, aggiunse apposta: *Ed è un decreto dell'Altissimo, che deve essere eseguito sopra il mio signore, il re.* In questo punto è possibile apprendere tutta l'utilità della dottrina degli Apostoli, che afferma: *Ogni anima sia sottomessa alle potenze superiori (Rm 13,11).* Infatti il beato Daniele chiama quel re scellerato suo signore e, obbediente alla legge della gerarchia, gli si rivolge con appropriate denominazioni, mostrandogli al tempo stesso la verità dolorosa rivelata nella visione.

22. *Tu sarai cacciato dalla vita civile, e la tua casa sarà tra le bestie selvagge e ti nutriranno di fieno come il bue, e il tuo corpo sarà bagnato dalla rugiada del cielo, e sette tempi passeranno su di te.* Alcuni sostengono che sette tempi significhi sette anni, altri intendono tre anni e mezzo. Ora, la divina Scrittura non divide l'anno in quattro stagioni, bensì in due parti più importanti, l'inverno e l'estate: dunque sette parti intese in tal senso fanno tre anni e mezzo. Un tale periodo di tempo, dice, trascorrerai nella *sventura finché tu non saprai che Dio signoreggia sul regno umano, e lo consegna a chi vuole.* Dal momento che sogni di essere Dio, anzi di essere superiore a Dio, egli ti strapperà anche la semplice facoltà umana del pensiero, e ti renderà simile alle bestie, onde tu apprenda con l'esperienza che cosa è l'uomo, chi è Dio, quale la felicità umana, quale il regno divino, e cosa è impossibile che avvenga, se Dio è contrario.

23. *E poiché è stato detto: Lasciate il ceppo con le radici dell'albero, il tuo regno ritornerà a te, quando tu riconoscerai il regno dei cieli.* Una volta che sarai stato privato del regno e avrai perduto tutto il resto, riconoscerai colui che ti ha dato il regno e, dopo averlo riconosciuto, avrai un'altra volta il potere; di modo che tu apprenda pienamente attraverso la perdita e la restituzione chi governa l'universo, e chi dispone e regge tutto saggiamente. Dopo aver parlato così degli avvenimenti futuri, offre anche un rimprovero e un'ottima consolazione, e porge un rimedio adatto alla ferita.

24. *Perciò, o re, ti sia gradito il mio consiglio, purifica i tuoi peccati attraverso l'elemosina, e i tuoi atti d'ingiustizia con la misericordia verso i poveri.* Chiari-  
sce con queste parole quale insaziabile crudeltà animasse il re nei confronti dei

*degli uomini».*<sup>15</sup> Questo è il sogno, che io, re Nabucodònor, ho fatto. Ora tu, Baltazzàr, dammene la spiegazione. Tu puoi darmela, perché, mentre fra tutti i saggi del mio regno nessuno me ne spiega il significato, in te è lo spirito degli dei santi.

<sup>16</sup> Allora Daniele, chiamato Baltazzàr, rimase per qualche tempo confuso e turbato dai suoi pensieri. Ma il re gli si rivolse: «Baltazzàr, il sogno non ti turbi e neppure la sua spiegazione». Rispose Baltazzàr: «Signor mio, valga il sogno per i tuoi nemici e la sua spiegazione per i tuoi avversari.<sup>17</sup> L'albero che tu hai visto, grande e robusto, la cui cima giungeva fino al cielo e si poteva vedere da tutta la terra<sup>18</sup> e le cui foglie erano belle e i suoi frutti abbondanti e in cui c'era da mangiare per tutti e sotto il quale dimoravano le bestie della terra e sui cui rami facevano il nido gli uccelli del cielo,<sup>19</sup> sei tu, re, che sei diventato grande e forte; la tua grandezza è cresciuta, è giunta al cielo e il tuo dominio si è esteso sino ai confini della terra.

<sup>20</sup> Che il re abbia visto un vigilante, un santo che scendeva dal cielo e diceva: Tagliate l'albero, spezzatelo, però lasciate nella terra il ceppo delle sue radici legato con catene di ferro e di bronzo fra l'erba della campagna e sia bagnato dalla rugiada del cielo e abbia sorte comune con le bestie della terra, finché sette tempi siano passati su di lui,<sup>21</sup> questa, o re, ne è la spiegazione e questo è il decreto dell'Altissimo, che deve essere eseguito sopra il re, mio signore: <sup>22</sup> Tu sarai cacciato dal consorzio umano e la tua dimora sarà con le bestie della terra; ti pascerali d'erba come i buoi e sarai bagnato dalla rugiada del cielo; sette tempi passeranno su di te, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e che egli lo dà a chi vuole.

<sup>23</sup> L'ordine che è stato dato di lasciare il ceppo con le radici dell'albero significa che il tuo regno ti sarà ristabilito, quando avrai riconosciuto che al Cielo appartiene il dominio.<sup>24</sup> Perciò, re, accetta il mio consiglio: sconta i tuoi peccati con l'elemosina e le tue iniquità con atti di misericordia verso gli afflitti, perché tu possa godere lunga prosperità».

Il rettore del Seminario,  
don SANDRO PANIZZOLO  
offre alcuni spunti di riflessione,  
a partire dalla Parola appena ascoltata.

Il rettore del Seminario,  
don SANDRO PANIZZOLO  
offre alcuni spunti di riflessione,  
a partire dalla Parola appena ascoltata.

[illegible]

## Daniele interpreta il sogno di Nabucodonosor

15. *Questo è il sogno che io, Nabucodonosor, ho veduto e tu, Baltassar, dammene la spiegazione* - queste sono le parole veraci e precise - *poiché tutti i sapienti del regno non possono mostrarmi l'interpretazione, mentre tu puoi.* E individua la motivazione: *Poiché lo Spirito santo di Dio è in te.* Quelli hanno tentato con ragionamenti umani, mentre tu solo apprendi direttamente da Dio il senso dei misteri.

16. Allora Daniele, chiamato Baltassar, rimase confuso per circa un'ora; e i suoi stessi pensieri lo turbarono. Era suo dovere parlare della pochezza umana, e solo alla fine esporre la rivelazione mediante l'ispirazione della grazia. Ma il re si rivolse a lui e disse: «Baltassar, non spaventarti per il sogno e la sua interpretazione». Vide infatti che era turbato e volentieri lo consola, desideroso di conoscere ciò che ignora: dunque gli dice di non affrettarsi, ma di cercare a poco a poco i simboli nascosti nella visione, per indicarglieli con chiarezza. *Baltassar rispose:* «O re, mio signore, questo sogno sia per quelli che ti odiano e la sua spiegazione per i tuoi nemici» Con notevole sapienza e prudenza allontana da sé una condanna, esordendo con questo proemio, e tuttavia gli indica il vero significato della visione.

17-18. *L'albero meraviglioso e robusto, che per altezza perveniva al cielo, e la cui ampiezza era per tutta la terra. E le foglie germogliate sull'albero, il suo frutto abbondante, il nutrimento per tutti riposto in esso, le bestie selvatiche al riparo sotto le sue fronde, e gli uccelli del cielo che abitavano i suoi rami, sei tu, o re.* Degna di ammirazione la saggezza di Daniele: egli non disse banalmente «l'albero, quello grande», ma lo definì meraviglioso e robusto, vale a dire: «Non sei stato da principio grande, ma a poco a poco lo sei diventato, e non hai ricevuto la forza fin dal parto, ma te la sei procurata lentamente». Perciò aggiunge ancora:

19. *Poiché sei diventato grande e forte, e la tua grandezza è cresciuta ed è giunta fino al cielo e il tuo dominio si è esteso sino ai confini della terra.* Accordò questi concetti al cielo e alla terra con molta opportunità e adeguatezza: disse

## Lo scambio

### ci eleva...

*Pregiera di conclusione*

**V**ogliamo accogliere, Signore,  
la tua azione risanante:  
ne abbiamo bisogno!

Apri il nostro udito perché possiamo  
ascoltare la parola che Tu ci rivolgi.  
Apri la nostra bocca perché possiamo  
pronunciare la tua parola di salvezza.  
Fa' che ogni nostra giornata  
sia una lode a Te,  
che nella nostra quotidianità  
cantiamo le meraviglie che Tu operi.  
Non permettere che ci allontaniamo mai  
dalla tua presenza.  
Ti ringraziamo di questo tempo di grazia  
che ci hai donato.

*Mirco Zoccarato*

## L'eucaristia ci incontra...

### NEL CANTO DI TE

TM Carlo Cavallin

Davanti al mistero svelato per noi  
sei tu che ci incontri dentro al silenzio  
nei giorni passati, nei cuori ormai stanchi,  
sei pane di vita che toglie il rancore  
tu apri una strada e scendi tra noi, Signore Gesù.

Abbiamo perduto la forza di amare  
perfino il tuo volto ci sembra lontano  
le mani non hanno più nulla da dare  
sei tu la ricchezza in questo deserto  
noi poveri in viaggio veniamo da te, Signore Gesù.

**TU ABITI TERRE DOVE NOI CAMMINIAMO  
DOVUNQUE SAREMO TU CI SARAI  
PROTEGGI I TUOI FIGLI E SOGNA DI NOI  
NEL CANTO DI TE TROVEREMO LA VITA  
PERCHÉ IL NOSTRO VIVERE È SOLO PER TE  
TU ABBRACCI OGNI COSA, SIGNORE GESÙ.**

Agnello di Dio, Amore indifeso  
Tu parli nel cuore di chi non ha pace  
ridoni la vita a chi l'ha perduta  
ci fai camminare sopra ogni morte  
accendi quel fuoco che è amore per Te, Signore Gesù.

Tu solo conosci da dove veniamo  
per paura dell'altro scappiamo da te  
nel buio profondo ci vieni a trovare,  
di benedizioni ci riempi le mani  
con misericordia ti curvi su noi, Signore Gesù.

**Tutti:** Perdonami, Signore, perdonami  
secondo la misericordia del tuo amore;  
la tua infinita misericordia  
sommerga le mie infedeltà.

**Uomini:** Cancella in me ogni traccia  
dei miei molti peccati ed egoismi;  
purificami, lavami, mondami,  
rinnova questo cuore incancrenito.

**Donne:** Riconosco le mie vigliaccherie;  
Le ho ben presenti e te le confesso.  
Non cerco attenuanti o “non sapevo”,  
non piango lacrime di coccodrillo.

**Solista:** Contro te, proprio contro te,  
ho rivolto il mio stupido disprezzo:  
“Non sono affari miei, non mi interessa,  
non m’importa di Dio e degli altri.

Io penso solo a me stesso;  
voglio arricchirmi, avere successo,  
impormi nella società ad ogni costo,  
soddisfare ogni più piccolo desiderio.

Sono i bigotti a farsi tanti scrupoli,  
i paurosi ad osservare tutte le leggi  
e a tener conto del giudizio della gente.  
Solo i furbi si godono la vita”.

**Tutti:** Non tener conto, Signore, di quei discorsi,  
non rinfacciarmi quello che mi merito;  
ascolta il tuo cuore di Padre,  
supera la giustizia con l’amore.

## ***Il confronto ci arricchisce...***

*Preghiera per iniziare la condivisione di gruppo*

**L**o ammettiamo, Signore,  
a volte ti abbiamo messo da parte,  
per vivere solo di noi,  
delle nostre bravure e dei nostri successi.  
Solo dopo ci siamo accorti  
che avevamo una grande nostalgia  
e un grande bisogno di Te.

Signore, tu che vivi con noi in questo mondo,  
insegnaci a fermarci dentro le nostre vite,  
per contemplare gli immensi spazi abitati  
dalla tua presenza.

Signore, il tuo Spirito Santo  
discenda questa sera su di noi  
purifichi i nostri cuori,  
e ci aiuti a condividere  
nostalgie e ferite che sono in noi.

*Mirco Zoccarato*



CON IL PROSSIMO CANTO  
TERMINA LA PRIMA PARTE DELLA SCUOLA DI PREGHIERA.

IL SANTISSIMO VIENE RIPOSTO NEL TABERNACOLO.

INIZIA IL TEMPO DEL CONFRONTO NEI GRUPPI,  
DEL SILENZIO  
O DELLA CONFESSIONE.

**Cortesemente chiediamo  
di aderire ad una di queste proposte  
per dare unità e continuità alla scuola di preghiera.  
Preghiamo di non sostare nei chiostri o nei corridoi  
onde evitare di disturbare.**

IL REFETTORIO APRE ALLE 22.40  
PER UN *BUFFET* FINALE

**ABBÀ, MISERICORDIA**  
*RnS*

Non sono degno di essere qui,  
ho abbandonato la tua casa,  
ho dissipato i tuoi beni,  
Padre ho peccato contro il cielo e contro di te.

**ABBÀ, MISERICORDIA ABBÀ  
MISERICORDIA ABBÀ, ABBÀ.  
ABBÀ, MISERICORDIA ABBÀ  
MISERICORDIA ABBÀ, ABBÀ, ABBÀ.**

Non sono degno di essere tuo figlio  
e in Gesù Cristo rialzami  
e in lui ridammi la vita,  
Padre ho peccato contro il cielo e contro di te.

Non sono degno del tuo amore,  
riempi il mio cuore del tuo Spirito,  
insieme a te farò festa per sempre,  
Padre ho peccato contro il cielo e contro di te.

Signore,  
ricordati non solo degli uomini di buona volontà  
ma anche di quelli di cattiva volontà.  
Non ricordarti  
di tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.  
Ricordati invece  
dei frutti che noi abbiamo portato  
grazie al nostro soffrire:  
la nostra fraternità, la lealtà, il coraggio,  
la generosità e la grandezza di cuore  
che sono fioriti da tutto ciò che abbiamo patito.  
E quando questi uomini giungeranno al giudizio  
fa' che tutti questi frutti  
che abbiamo fatto nascere  
siano il loro perdono!

*Pregiera  
scritta da uno sconosciuto prigioniero  
del campo di sterminio di Ravensbrück*

## ***Il Silenzio***

***ci accompagna...***

Inizia ora **UN TEMPO DI SILENZIO PROLUNGATO.**  
È IL MOMENTO CENTRALE DI QUESTA PREGHIERA.

***Mi impegno a rafforzare il mio rapporto con Gesù nel  
silenzio!***

*Qualora mi risultasse difficile... posso aiutarmi con gli scritti  
spirituali che trovo alle pagine 15. 16. 17. 18.*

## *La preghiera di lode ci trasforma...*

**ADORAMUS TE, CHRISTE**

*Taizè*

**ADORAMUS TE, CHRISTE, BENEDICIMUS TIBI,  
QUIA PER CRUCEM TUAM REDEMISTI MUNDUM,  
QUIA PER CRUCEM TUAM REDEMISTI MUNDUM.**

Ti preghiamo per i governanti del nostro paese,  
perché sappiano essere protesi verso il bene di tutti  
senza fermarsi al loro interesse personale.

Signore illumina con la tua sapienza le nostre guide spirituali,  
perché sappiano sempre essere mediatori tra il tuo e il nostro  
sogno.

Cristo salvatore, che sei luce per illuminare le genti,  
illumina coloro che non ti conoscono, perché credano in te,  
unico Dio vivo e vero.

Ti preghiamo per gli ammalati e i sofferenti di questo mondo,  
la tua presenza possa sempre confortarli e sostenerli nel loro  
dolore.

Pietra angolare del regno di Dio,  
posta come segno di contraddizione  
Fa' che gli uomini, vivendo nella fede e nella carità,  
trovino in te la risurrezione e la vita.

**CAMMINIAMO NEL BUIO**

*C. Cavallin*

**CAMMINIAMO NEL BUIO VERSO LA FONTE  
GUIDATI SOLTANTO DALLA PAROLA,  
SPORCANDOCI GLI OCCHI CI DONI LA LUCE  
"IO CREDO, SIGNORE, SEI TU LA MIA LUCE,  
SEI TU LA MIA LUCE!"**

**CHI CI SEPARERÀ**

*M. Frisina*

Chi ci separerà dal suo amore,  
la tribolazione, forse la spada?  
Né morte o vita ci separerà  
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun potere ci separerà  
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,  
chi potrà strapparci dal suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore.